

eco manuali *per lo Sport*



6

Parco del **Lago Trasimeno**



Umbria

sistema parchi



Unione Europea
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



Ministero
dello Sviluppo
Economico



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



MANUALI PER LA PRATICA SOSTENIBILE
DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE
NEI PARCHI NATURALI DELL'UMBRIA

eco manuali *per lo Sport*

6

Parco del **Lago Trasimeno**



Umbria

sistema parchi



La Legge quadro nazionale sulle Aree Protette (394/1991) detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese.

Le finalità dichiarate della legge sono, fra le altre, la conservazione di specie animali e vegetali, di biotopi e di equilibri ecologici, come anche la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica e di attività ricreative compatibili. Queste ultime si possono definire come quelle che non compromettono in alcuna misura i beni ambientali del territorio in cui sono svolte.

La Legge Regionale dell'Umbria n. 9 del 3 marzo 1995 *Tutela dell'ambiente e nuove norme in materia di Aree naturali protette* ribadisce questi concetti e all'Art. 4, comma 2, recita: *La Regione istituisce Aree naturali protette al fine di conservare, difendere e ripristinare il paesaggio e l'ambiente, di assicurare il corretto uso del territorio per scopi ricreativi, culturali, sociali, didattici e scientifici e per la qualificazione e valorizzazione delle risorse e dell'economia locale.*

Se alcune attività risultano chiaramente e sempre incompatibili in un parco naturale, come ad esempio una gara di fuoristrada, ve ne sono altre che sembrano sostenibili, ma che tali non sono sempre, ovunque o comunque.

Un classico esempio è l'arrampicata di pareti rocciose che, se praticata nei pressi dei nidi di rapaci in periodo riproduttivo, può provocare il fallimento della nidificazione per il disturbo arrecato dalla semplice presenza dei rocciatori.

Sono queste le premesse che hanno indotto la Regione Umbria a pubblicare gli *ecomateriali*, semplici guide per la pratica sostenibile di attività sportive nelle aree protette. Essi, innanzitutto, evidenziano l'esistenza di elementi di elevato pregio e di particolare fragilità, come la fioritura di rare specie erbacee o la nidificazione di un rapace vulnerabile.

Poi, di conseguenza, invitano i praticanti a esercitare le proprie passioni secondo regole ben precise, alcune già stabilite da regolamenti vigenti, in ogni caso fondate su evidenze scientifiche, sempre finalizzate a evitare ogni possibile interferenza con l'ambiente naturale.



Parchi e Rete Natura 2000 in Umbria

Dalla Legge quadro sulle Aree Protette (394/1991) sono derivate, in Umbria, l'istituzione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (1993) e quella di sei parchi regionali attraverso la Legge Regionale 9/1995. Quasi 18.000 ettari del Parco Nazionale dei Monti Sibillini ricadono in territorio umbro, mentre i restanti 52.000 circa nelle Marche.

I sei parchi regionali umbri istituiti nel 1995 sono: Parco del Monte Cucco (10.480 ettari), Parco del Lago Trasimeno (13.200 ettari), Parco del Monte Subasio (7.196 ettari), Parco di Colfiorito (338 ettari), Parco Fluviale del Tevere (7.925 ettari) e Parco Fluviale del Nera (2.460 ettari).

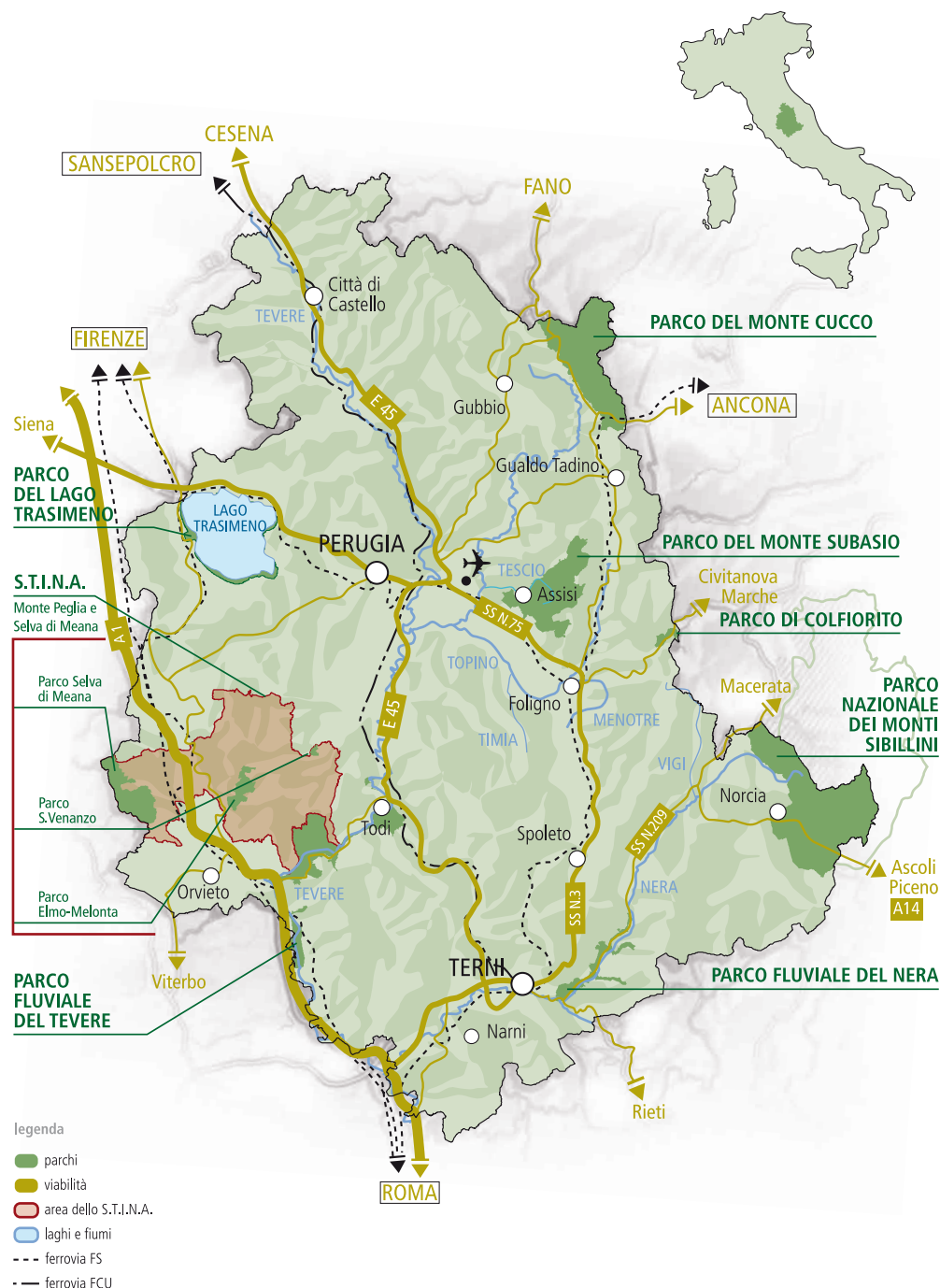
Nel 2000 è stato poi istituito il Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico e Ambientale (STINA), esteso 44.270 ettari di cui 4.649 ricadenti in tre vere e proprie aree protette: il Bosco dell'Elmo-Melonta (1.268 ettari), la Selva di Meana (3.255 ettari) e il parco vulcanologico di San Venanzo (126 ettari).

Natura 2000 è una rete di aree individuate nel territorio dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. È stata istituita con la Direttiva 92/43/CEE (Direttiva *Habitat*) che, fra l'altro, individua i più rari e minacciati habitat e specie di flora e fauna selvatiche d'Europa; per gli Uccelli era già vigente un'altra specifica direttiva, la 79/409/CEE (Direttiva *Uccelli*), oggi sostituita dalla 2009/147/CE.

Ai sensi di questi provvedimenti sono stati individuati in Umbria 102 siti che in totale occupano più del 14% del territorio regionale e costituiscono il contributo dell'Umbria alla Rete Natura 2000. Per ciascuno di essi sono entrati in vigore specifici piani di gestione; già con il recepimento della Direttiva *Habitat* attraverso il D. P. R. n. 357 del 1997, ogni progetto o piano ricadente in essi deve essere attentamente esaminato, attraverso la Valutazione di incidenza ambientale, per scongiurare ogni effetto negativo sugli elementi di maggior pregio ambientale.

Molti siti Natura 2000 ricadono nel territorio delle aree protette. Il Parco del Lago Trasimeno corrisponde di fatto sia alla ZSC Lago Trasimeno che all'omonima ZPS.

Nell'ambito sono presenti numerosi habitat d'interesse comunitario, costituiti da fitocenosi di ambienti umidi e palustri, e tante specie vegetali di grande valore conservazionistico. L'avifauna è costituita da innumerevoli specie rare o minacciate che fanno del Lago Trasimeno una zona umida d'importanza internazionale.



Parco del Lago Trasimeno

Il Parco del Lago Trasimeno si estende per circa 13.200 ettari e comprende l'intero bacino lacustre e le sue tre isole, con il confine quasi sempre attestato lungo le sponde. Solo in alcuni tratti l'area protetta include terreni alle spalle dei canneti, come i prati dell'ex aeroporto di Castiglione del Lago, i seminativi a ridosso della Valle (San Savino), il promontorio di Monte del Lago. I comuni interessati sono Castiglione del Lago, Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno, Magione e Panicale.

Sponde meridionali del Trasimeno e Isola Polvese, ZPS Lago Trasimeno



legenda

- parchi
- viabilità
- area dello S.T.I.N.A.
- laghi e fiumi
- ferrovia FS
- confine regionale

Il Lago Trasimeno, a circa 257 metri sul livello del mare, è il quarto lago d'Italia per superficie (126 kmq), unico grande lago laminare, ossia caratterizzato da acque estremamente basse: al centro del bacino esse raggiungono appena sei metri e mezzo di profondità.

Le acque del Trasimeno occupano una depressione tettonica originatasi nel Miocene. Il lago non ha emissari naturali, e pertanto, fin da epoca romana, i problemi di inondazione vennero affrontati con la costruzione di emissari artificiali, come quello di San Savino.

All'inizio degli anni '60, il problema opposto di abbassamento del livello e conseguente impaludamento venne affrontato convogliando nel lago le acque di alcuni torrenti attraverso il canale dell'Anguillara. I rilievi che circondano il Trasimeno sono costituiti da depositi sabbioso-conglomeratici del Villafranchiano e da arenarie mioceniche.

Passignano
sul Trasimeno
e le isole Minore
e Maggiore

PH: M. MAGRINI

Arenarie presso
la sponda
orientale
del Trasimeno

PH: M. MAGRINI



Svassi
maggiori

PH: M. MAGRINI



Cannuccia
di palude

PH: M. BIANCARELLI

La vegetazione

La vegetazione spontanea delle sponde del Trasimeno è costituita essenzialmente da canneti di *Phragmites australis* (cannuccia di palude). Queste formazioni, da tempo in forte regressione, non superano in genere alcune decine di metri di ampiezza; nella zona della Valle, dove fino agli anni '80 superavano un chilometro, raggiungono ancora oggi i 400 metri.

Il canneto è più compatto a ridosso della terraferma, mentre verso le acque aperte risulta frammentato anche per i numerosi canali e "chiari" utilizzati per la tradizionale pesca professionale. Anche in queste aperture si sviluppa spesso la vegetazione di idrofite natanti e sommerse, dominata da morso di rana, lenticchia d'acqua, erba tinca, ninfea bianca.

Altre specie di estremo interesse scientifico e conservazionistico presenti al Trasimeno sono il giaggiolo acquatico, l'orchidea acquatica *Orchis laxiflora*, la carnivora *Utricularia minor* e la piccola felce *Salvinia natans*.



Seminativi,
canneti
e boschetti di
salici e pioppi
presso la Valle

In pochi e ridotti siti alle spalle del canneto, soprattutto tra Borghetto e Castiglione del Lago, si sviluppano prati umidi dominati da giunchi e carici.

La vegetazione igrofila arborea delle sponde del Trasimeno, per lo più costituita da salici e pioppi, è generalmente ridotta a modesti nuclei, allineamenti o addirittura individui isolati. Tuttavia, da quando in alcune zone è cessata la pratica di sfalcio della cannuccia di palude, essa ha rapidamente ricostituito fasce più ampie e continue, come tra Castiglione del Lago e Borghetto.

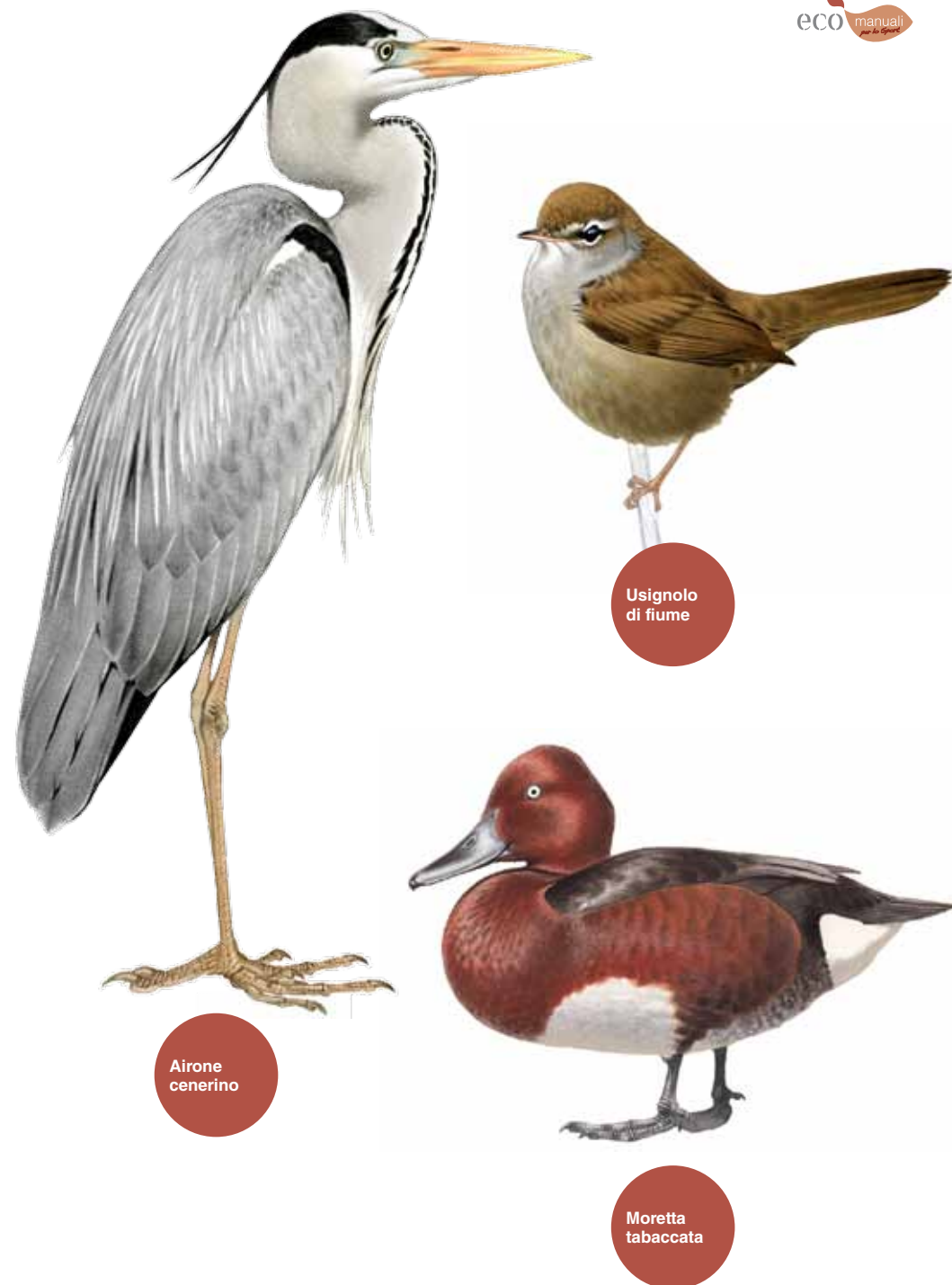
L'Isola Polvese, anch'essa in gran parte orlata dal canneto, è occupata da un esteso oliveto ma anche da un bosco di leccio che sul versante nord-orientale si sviluppa con alberi di grandi dimensioni (lecceta di San Leonardo). La lecceta occupa anche le fasce orientale e meridionale dell'Isola Maggiore, nonché l'intera estensione dell'Isola Minore, dove si sviluppano anche grandi esemplari di pino domestico introdotti dall'uomo.

La fauna

La danza degli svassi maggiori sulle acque del Trasimeno è uno dei tanti spettacoli naturali offerti dalla fauna dell'area protetta: il maschio che si immerge di fronte alla femmina e le riappare oltre mentre questa si gira, i due che si fronteggiano e muovono la testa a destra e a sinistra, che raccolgono piante acquatiche dal fondo e se le offrono... è la formazione della coppia, il preludio alla riproduzione che avverrà su qualche ammasso vegetale galleggiante.

Lo svasso maggiore è una delle ben 199 specie di uccelli, comprese le migratrici e le occasionali, osservate da Velatta e altri ornitologi tra il 1987 e il 2003 al Trasimeno. Le specie nidificanti nell'area protetta sono 79: tra quelle acquatiche più comuni si ricordano germano reale, folaga e gallinella d'acqua.

Facili da osservare, o da ascoltare, sono martin pescatore, usignolo di fiume e cannareccione. Di eccezionale valore è la comunità degli ardeidi: airone cenerino, airone guardabuoi, garzetta, sgarza ciuffetto e nitticora hanno nidificato nel 2010 con circa 300 coppie complessive. Queste specie hanno preferito, nel tempo, i boschi ripariali tra Castiglione del Lago e/o i lecci e i pini domestici dell'Isola Minore, mentre il tarabusino e l'airone rosso si riproducono in alcuni canneti delle sponde lacustri. Altra presenza di riguardo è quella della moretta tabaccata, specie d'interesse comunitario, fortemente minacciata sia in Italia che a livello globale, che nidifica dai primi anni 2000 nella zona della Valle (San Savino).

Airone
cenerinoUsignolo
di fiumeMoretta
tabaccata

Picchio
verde

Il Falco pescatore è regolarmente presente nei periodi di migrazione e in inverno, ma ormai è osservabile sul lago anche in estate, facendo sperare in una prossima riproduzione. La sua tecnica di caccia è semplicemente spettacolare: sorvola le acque fino a scorgere un pesce alla giusta profondità, poi picchia e si tuffa in acqua con le zampe protese in avanti, stringe la preda con i forti artigli, si rialza dalla superficie e la porta in cima a qualche palo emergente o sul ramo di un albero per consumarla immediatamente.

Il Trasimeno è importante anche per gli uccelli svernanti, e da quando è stato istituito il parco il numero di individui di alcune specie è salito a livelli insperati, basti pensare alle oltre 50.000 folaghe censite in certi inverni.

Falco
pescatore

La Valle presso San Savino



Cuculo

Oltre a numerose specie comuni e diffuse, tra i mammiferi che abitano il parco vanno innanzitutto segnalate le dodici di pipistrelli registrate nei rifugi estivi o invernali o a caccia d'insetti lungo le sponde e nelle aree agricole, tra esse vespertilio di Capaccini, nottola di Leisler, serotino comune e orecchione grigio. I canneti del Trasimeno, unico luogo dell'Umbria, ospitano il topolino delle risaie, minuscolo roditore che si muove tra le canne aggrappandosi anche con la coda e vi costruisce tipici nidi sferici fatti di steli d'erba.

Pipistrello albolimbato



Attività sportive e conservazione

Il Parco del Lago Trasimeno, le sue sponde e le sue acque, sono teatro di alcune attività sportive e ricreative.

L'escursionismo, a piedi, in bicicletta e a cavallo, è praticato in tutto il perimetro del bacino e sulle colline che lo circondano; un tracciato di *Nordic Walking* è stato recentemente individuato.

La navigazione a vela interessa le acque aperte del lago, mentre i canoisti costeggiano per lo più le sue sponde. In alcune località sono praticati il *kitesurf* e il *windsurf*.

Per queste e qualsiasi altra pratica sportiva o ricreativa, è indispensabile innanzitutto **acquisire le dovute informazioni circa l'esistenza di regolamenti vigenti nell'area protetta, anche rivolgendosi direttamente all'ente gestore**, attualmente la Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere, nonché alla Provincia di Perugia.

Escursionismo, mountain bike, equiturismo



PH: REGIONE UMBRIA

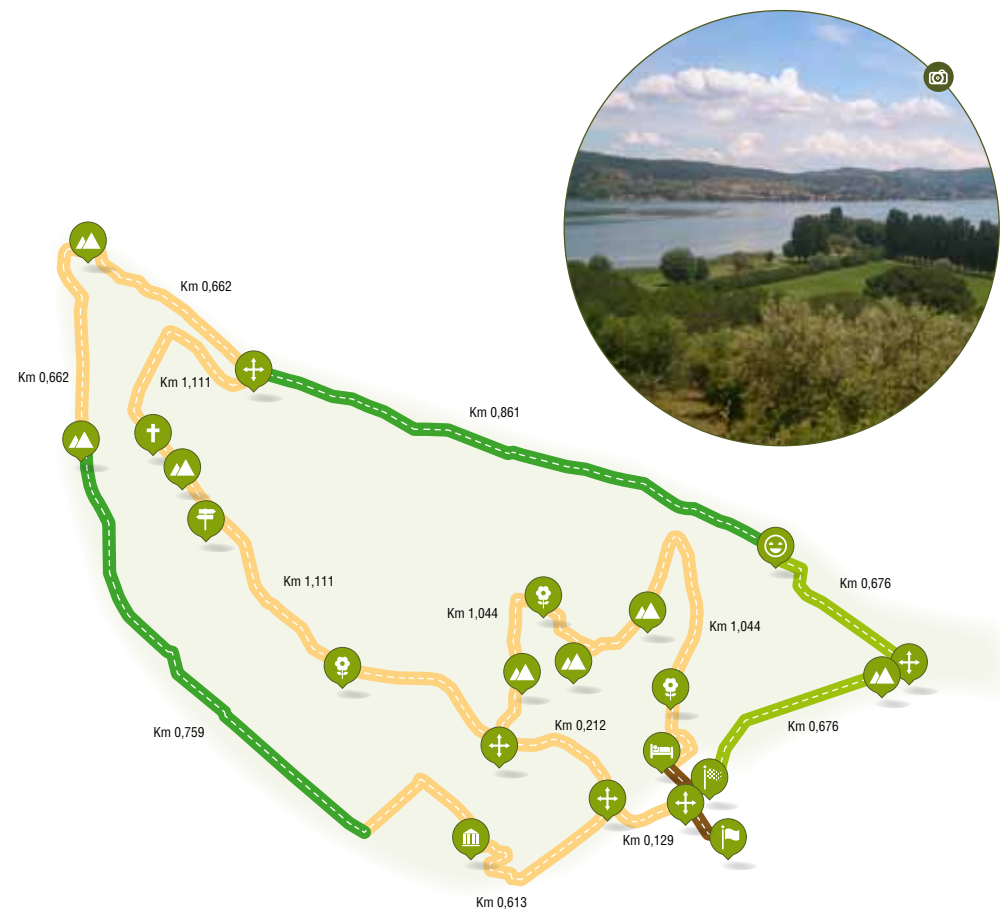


Isola Polvese Schema Percorso Nordic Walking

Classificazione: Facile
Tempo medio di percorrenza: 3 h
Data rilievo: 08/06/2013
Data ultimo aggiornamento: 20/06/2013

Lunghezza approssimata: 8 Km
Dislivello max: 46 m
Geo Walker: NordicEverywhere Staff
Contesto geografico:
Parco del Lago Trasimeno

Partenza, Arrivo: Banchina di attracco
traghetto Isola Polvese
Latitudine: 43.115 N
Longitudine: 12.143 E
Altitudine: 268 m



Legenda

inizio percorso	fine percorso	inizio fine percorso disabili	punto di accesso interrato	intersezione con altri percorsi	punto di interesse naturalistico	area d'interesse per la pesca	fontana o sorgente	punto panoramico	luogo storico	segnalica sentiero	punto d'interesse architettonico	chiesa	scale/gradoni	punto turistico ricettivo	strutture ricettive
IDEAL - Erba/Terra battuta - Molto facile	MID SILENT - Erba/terra battuta con irreg. - Facile/Agevole	MID IRREGULAR - Erba/Terra battuta con irreg. - Media/Non conf.	ROAD SURFACE - Asfalto o cemento	SAND - Brecciato fine/Sabbia fine - Facile	GRAVEL - Pietra fine - Agevole	STONY - Pietra media - Non confortevole	ROCKY - Pietra grossa/Fondo roccioso - Difficoltoso	IRREGULAR - Molto irreg. - Molto difficoltoso							

Le varie forme di escursionismo, a piedi, in bicicletta e a cavallo, sono per lo più praticate lungo tracciati esistenti, dalle sterrate ai sentieri, e con le dovute eccezioni non sono note produrre particolari effetti sulle biocenosi. Le prime garanzie per la tutela dei caratteri ambientali dovrebbero derivare da una rete di itinerari non esageratamente sviluppata e da un numero di praticanti comunque commisurato alle esigenze di conservazione. Oltre ciò, è comunque possibile individuare alcune importanti regole di comportamento come le seguenti:

1. **utilizzare tracciati esistenti e prestabiliti, come indicati nella cartografia ufficiale dell'area protetta;**
2. **soprattutto in *mountain bike*, evitare di uscire dai tracciati esistenti;**
3. **evitare, in *mountain bike*, di procedere a velocità elevata;**
4. **porre particolare attenzione a non danneggiare il fondo dei tracciati e i manufatti, storici o recenti, presenti lungo essi, come briglie o scalini in pietra di antiche mulattiere;**
5. **evitare di gridare, parlare ad alta voce, produrre forti rumori, attenendosi, in generale, a ogni regola di civile comportamento.**

Rispettare quanto proposto consentirà, ad esempio, che molte zone siano disponibili per l'uso indisturbato da parte della fauna selvatica, che il cotico erboso e le fioriture dei prati, spesso qualificati come habitat d'interesse comunitario, non vengano danneggiati, che si conservino manufatti di grande valore storico e paesaggistico, che non si creino interferenze spiacevoli tra le pratiche di un'attività sportiva e l'altra.

Vela, kayak, canoa, windsurf e kitesurf



PH: REGIONE UMBRIA



Come detto, le acque del Trasimeno sono utilizzate da velisti, canoisti e praticanti del *windsurf* e del *kitesurf*. Come l'escursionismo, anche gli sport acquatici praticati al Trasimeno possono essere considerati sostanzialmente compatibili con gli ecosistemi e le comunità biotiche del lago. Anche in questo caso, tuttavia, va ricordato che certi ambienti ed equilibri naturali, quali quelli delle zone umide, possono risultare estremamente fragili, e necessitano così di attenzioni ancor più particolari.

Le sponde e le acque del Trasimeno costituiscono l'ambiente d'elezione di tantissime specie di uccelli di grande interesse conservazionistico, molte delle quali rare e minacciate, ragione stessa dell'istituzione del parco e del suo riconoscimento come Sito Natura 2000.

Nelle acque aperte, ad esempio, sostano e si alimentano le anatre selvatiche, le decine di migliaia di folaghe che passano l'inverno, gli svassi maggiori, il falco pescatore. Nei canneti nidificano la rarissima moretta tabaccata, il porciglione, la schiribilla e tante altre specie magari più comuni ma che sempre fanno parte di una comunità animale ricca e preziosa. Ai loro margini, lungo i canali che li attraversano e nei "chiari", si appostano in caccia le numerose specie di aironi che popolano il lago in tutte le stagioni.

L'airone rosso, specie d'interesse comunitario, considerata in declino in Europa, è presente sul Trasimeno da aprile a settembre; nei canneti della Valle si riproducono non più di cinque coppie. Si alimenta di pesci e anfibii, appostandosi paziente ai margini del canneto, nei canaletti e nei "chiari". Per questa specie, come per tante altre, è di fondamentale importanza che gli ambiti in cui si riproduce e si alimenta siano meno disturbati possibile.

La Legge Regionale n. 23 del 1988 *Disciplina della navigazione sul lago Trasimeno*, integrata da successivi atti, stabilisce norme per garantire la sicurezza e salvaguardare l'ambiente naturale. All'art. 2, ad esempio, individua una cosiddetta fascia di protezione delle acque di 150 metri "dalla riva e dalle isole", in cui è consentita la navigazione solo a imbarcazioni non più lunghe di 9 metri, sospinte a remi o a vela. All'art. 3 si **vieta la navigazione con qualsiasi tipo di imbarcazione all'interno dei canneti e in una fascia ad essi esterna di metri 50**, fatto salvo l'uso delle "scese". Altre norme riguardano, fra l'altro, lo sci d'acqua e le tavole a vela.

È innanzitutto doveroso, pertanto, che vela, canoismo, *windsurf* e *kitesurf* siano praticati in osservanza delle norme di detta legge. Inoltre, in attesa che eventuali, più specifici regolamenti vengano adottati, s'invitano i praticanti degli sport acquatici al Trasimeno a seguire le seguenti indicazioni, finalizzate a minimizzare l'impatto sui popolamenti di pregio:

- 1. prestare attenzione alla presenza di uccelli in cova su ammassi vegetali galleggianti o su banchi sabbiosi e fangosi, ed eventualmente allontanarsi;**
- 2. praticare il *windsurf* e il *kitesurf* nelle zone antistanti i corridoi di uscita in acqua autorizzati, evitando di avvicinarsi a sponde occupate da canneti o da boschi ripariali, a banchi sabbiosi o fangosi, a formazioni di piante acquatiche natanti o sommerse;**
- 3. evitare di gridare, parlare ad alta voce, produrre forti rumori, attenendosi in generale a ogni regola di civile comportamento.**



Kitesurf
al lago

Altre indicazioni particolari sul comportamento da adottare in un'area protetta, e più in generale in qualsiasi ambiente frequentato, sono le seguenti:

1. non raccogliere né asportare esemplari di minerali, fossili, specie vegetali e animali, se non quelli espressamente autorizzati da leggi e regolamenti;
2. tenere sempre i cani al guinzaglio e in ogni caso impedire loro di inseguire animali selvatici;
3. non "salvare" piccoli di capriolo o altri ungulati perché ritenuti abbandonati: il loro comportamento antipredatorio è proprio quello di restare accovacciati, fermi e silenziosi nell'erba o tra i cespugli, in attesa del ritorno del genitore.

Il rispetto delle norme vigenti e delle raccomandazioni indicate consentirà che le attività sportive praticate nel Parco del Lago Trasimeno risultino realmente sostenibili, con effetti negativi nulli o estremamente ridotti su specie e ambienti delicati, la cui conservazione è lo scopo primario dell'istituzione dell'area protetta. Ciò dovrebbe costituire un motivo di soddisfazione in più per gli appassionati che frequentano e utilizzano un territorio di particolare importanza ambientale.

Gli escursionisti e gli altri praticanti di attività sportive e ricreative che utilizzano il territorio delle aree protette, possono costituire un'importantissima fonte di informazioni sull'ambiente naturale e il suo stato di conservazione. Essi hanno, infatti, frequenti occasioni di rilevare presenze floristiche e faunistiche particolari e interessanti, come anche fenomeni di degrado o inquinamento. La documentazione di questi "eventi" e la loro segnalazione alla Regione e all'ente gestore del parco consentirebbero di integrare le conoscenze utili a fini scientifici e gestionali. È per questo motivo che s'invitano i frequentatori dei parchi a inviare sintetiche segnalazioni di quanto osservato, possibilmente corredate di riprese fotografiche, indicando semplicemente osservatore, data, località e quanto altro ritenuto d'interesse.

La Regione Umbria e il Parco del Lago Trasimeno, i prati umidi e i canneti, l'airone rosso e il falco pescatore... ringraziano per la sensibilità e la collaborazione.

Si ringraziano per la collaborazione
Leonello Artegiani, Luigi Armentano,
Silvia Carletti, Carla Gambaro,
Cristiano Spilinga, Francesco Velatta.





notes

notes

Parco del Trasimeno

Assessorato alle Politiche Agricole
e Agro-Alimentari e alle Aree Protette

Coordinamento
Servizio Sistemi Naturalistici e Zootecnica
Sezione Aree protette progettazione integrata

Testi
Mauro Magrini
Studio Naturalistico OIKOS

Disegni
Lorenzo Starnini

Cartografie
Regione Umbria

Progetto grafico e impaginazione
Archi's Comunicazione, Perugia

Stampa
Grafiche Millefiorini, Norcia (Pg)

In copertina:
Moretta tabaccata (L. Starnini)



1. Parco del Monte Subasio
2. Parco del Monte Cucco
3. Parco di Colfiorito
4. Parco Fluviale del Tevere
5. STINA
Sistema Territoriale di Interesse
Naturalistico Ambientale
- 6. Parco del Lago Trasimeno**
7. Parco Fluviale del Nera
8. Parco Nazionale dei Monti Sibillini
versante umbro